

# **Omicidio Sandri:** **tutto rinviato perché l'assassino ha paura!**

*da repubblica.it*

Il processo per l'omicidio di Gabriele Sandri si ferma prima ancora di cominciare. L'udienza preliminare di oggi è stata annullata per decisione del Gup Simone Salcerini, che ha accolto un'eccezione della difesa. Per stabilire una nuova data bisognerà attendere circa due mesi.

**Alla fase preliminare del processo non aveva preso parte l'imputato Luigi Spaccarotella, l'agente della Polstrada di Arezzo accusato di omicidio volontario, per timore di ritorsioni della tifoseria laziale.**

Increduli i presenti, composta la reazione dei famigliari di Gabriele Sandri: "Spero - ha detto la madre - che questo sia l'ultimo alibi, che la prossima volta si possa andare avanti fino in fondo"

Il rinvio. La decisione del giudice dell'udienza preliminare ha accolto l'eccezione avanzata da uno dei legali di Spaccarotella, a cui non è stato trasmesso l'atto di chiusura dell'indagine preliminare. "Hanno mandato l'avviso a un numero di fax sbagliato e, quindi, in un luogo che non era il mio ufficio - ha detto Renzo - ed hanno contestato la mia correttezza". Adesso si dovrà procedere a riformulare l'atto e notificarlo nuovamente, un lavoro che richiederà un tempo stimato tra il mese e mezzo e i due mesi.

Michele Monaco, legale della famiglia Sandri, ha però annunciato provvedimenti. "Il consiglio dell'ordine degli avvocati dovrà verificare se si tratta di un comportamento deontologicamente corretto, si dubita che l'avvocato Renzo abbia ricevuto la notifica al numero di fax, che era stato comunicato alla cancelleria del Tribunale". Sulla decisione del giudice Monaco si è però detto d'accordo. "Non ci aspettavamo il rinvio, comunque il Gup ha fatto bene ad accogliere l'eccezione, se no rischiamo di veder travolgere il processo e la Cassazione avrebbe potuto annullarlo".

Le minacce. Prima della notizia del rinvio, il legale di Spaccarotella aveva spiegato di temere per l'incolumità dell'assistito, motivata dalla presenza di gruppi di ultras davanti al tribunale. Spaccarotella nei giorni scorsi avrebbe ricevuto inoltre una serie di segnali "che possono far pensare a un pericolo concreto". L'avvocato Giampiero Renzo si è rifiutato però di chiarire se il poliziotto abbia ricevuto minacce dirette. "Non lo posso dire - ha risposto - ma basta vedere i manifesti e le scritte che ci sono a Roma. Comunque noi non abbiamo presentato denunce".

Renzo ha poi aggiunto di essere rattristato per l'assenza dell'agente in aula "perché speravo che il giudice potesse vederlo in faccia, potesse vedere il suo sguardo che dall'11 novembre non è più lo stesso". Tesi sostenuta anche dall'altro legale, Francesco Molino per il quale il suo cliente è "distrutto da una serie di cavolate che si sono dette come l'accusa di omicidio intenzionale". Fino ad oggi nessuna immagine di Spaccarotella, neppure d'archivio, è stata mai diffusa o pubblicata da stampa e tv.

Il processo. Prima dell'annullamento i legali dell'imputato avevano annunciato l'intenzione di chiedere il rito abbreviato condizionato ad una perizia di parte che avesse verificato la posizione dei testimoni. Le dichiarazioni di chi ha visto lo svolgersi della vicenda non convincono infatti la difesa. "I testimoni sono totalmente inaffidabili - ha dichiarato Renzo - Ci sono persone che vogliono far credere che la luna non esiste. Fuori dal tribunale sono sicurissimi di aver visto qualcosa e poi quando vengono sentiti tutto cambia".

La famiglia. La famiglia Sandri, presente in aula, aveva manifestato ottimismo sullo svolgimento dell'udienza. "Sappiamo che è un processo limpido e non abbiamo paura di nessuna sorpresa" ha

dichiarato il fratello Cristiano. La signora Daniela, madre di Gabriele, tra le lacrime ha invece commentato l'assenza di Spaccarotella: "Non ha importanza, anche se gli danno 100 anni mio figlio non torna". Il padre ha detto di avere una sola speranza nella vita: poter vedere in faccia almeno una volta l'uomo che gli ha ucciso il figlio: "Ormai lo chiamo l'uomo invisibile, ma prima o poi lo incontrerò".

I tifosi. Fuori dall'aula sono radunati una ventina tra tifosi laziali, amici e conoscenti della vittima che hanno esposto due striscioni in cui si chiede "Giustizia per Gabriele".

L'omicidio. I fatti al centro dell'udienza preliminare risalgono allo scorso 11 novembre. Spaccarotella, con altri agenti, intervenne per sedare una rissa tra tifosi della Lazio e della Juventus scoppiata all'autogrill Badia al Pino. Il poliziotto esplose dei colpi di pistola dalla carreggiata dell'Autosole opposta a quella sulla quale Gabriele Sandri e i suoi amici stavano fuggendo dopo la scaramuccia. Uno dei proiettili colpì il ragazzo al collo, uccidendolo.